

Muore all'alba nell'auto finita nel canale

Vittima del fuoristrada a Migliarino è un uomo di 43 anni. Il passeggero che era con lui si salva rompendo un finestrino

di **Pietro Barghigiani**

► MIGLIARINO

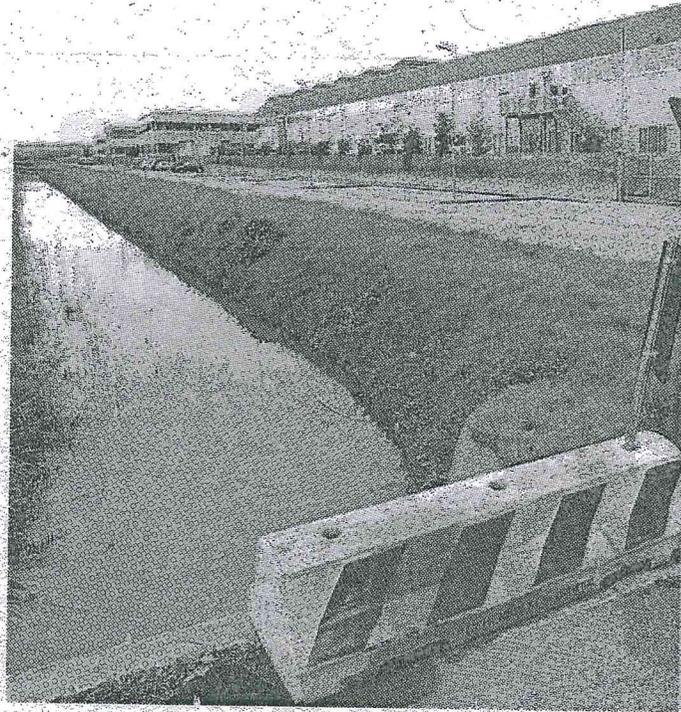
La tragedia si è consumata all'alba in una di quelle strade interne che formano il dedalo di incroci lungo via di Traversagna.

Massimo Lotti, 43 anni, residente con i genitori a Stiava nel Comune di Massarosa, piccoli lavori saltuari, è finito fuori strada al volante della sua Fiat Punto precipitando nel corso d'acqua che costeggia via del Piviere. Erano passate da poco le 5,30 quando l'utilitaria di Lotti è planata nel piccolo canale mentre stava procedendo in direzione di via della Bozza.

Sul sedile del passeggero c'era un brasiliano, senza documenti. Nell'incidente è rimasto ferito in modo non grave e dopo aver trascorso alcune ore in osservazione a Cisanello è stato dimesso senza particolari postumi.

Sulla dinamica del fuori strada fatale stanno svolgendo accertamenti gli agenti della polizia stradale di Pisa.

Una volante è intervenuta sul posto per una prima ricognizione. Al momento dell'incidente c'erano delle transessuali lungo via del Piviere, conazionali del giovane rimasto colpito nella caduta dentro il fossato, che saranno sentite dai poliziotti. Sono state loro a



Il canale a Migliarino in cui è morto l'automobilista

dare l'allarme e i racconti forniti agli investigatori potranno rivelarsi utili, al pari di quello del sudamericano ricoverato e rimandato a casa ieri pomeriggio, per definire la traiettoria finale della Punto prima di precipitare nel canale.

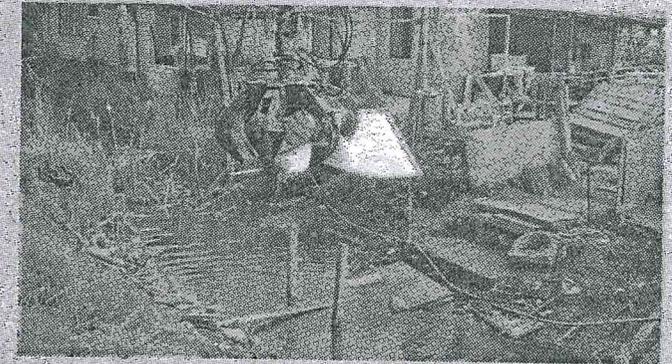
Da quello che è stato possibile ricostruire, la velocità dell'auto era moderata. Più

probabile una manovra errata del guidatore che non è riuscito ad evitare il volo rimanendo per lungo tempo sotto un metro sott'acqua.

Lotti era già morto per un probabile annegamento quando sono arrivate le ambulanze inviate dal 118, sia da Pisa che dalla Versilia. Inutile ogni intervento di rianimazione.

Abbattuti due ponticelli abusivi nel campo rom di Ospedaletto

Abbattuti di nuovo due ponticelli (nella foto) che collegano la via Maggiore di Oratoio con il campo nomadi di Ospedaletto. Il blitz è stato eseguito ieri da personale dell'Avr, della Società della salute e quattro pattuglie della polizia municipale coordinate dal responsabile del Distaccamento Sud Est. Nel marzo del 2013 l'amministrazione aveva provveduto ad abbattere il preesistente ponte in cemento realizzando due strade alternative per accedere al campo, da via delle Vacche e da via Raggianti. A dicembre, inoltre, è stato realizzato un fosso intorno al confine sud del campo finalizzato a favorire il deflusso delle acque piovane. Un'opera che ha evitato l'allagamento del campo in occasione delle forti piogge di questo inverno.



«Nonostante ciò, i nomadi continuano ad utilizzare la via Maggiore di Oratoio come strada di accesso al campo costruendo dei ponticelli di fortuna, costituiti da pali ed assi in legno» spiega il Comune. Già in svariate occasioni i nuovi ponticelli sono stati abbattuti, ma poi realizzati

ancora in modo abusivo nel giro di pochi giorni. Nel corso dell'intervento di ieri sono state anche multate le auto che si trovavano parcheggiate sulla via maggiore di Oratoio e sono state rimosse insieme a due relitti di veicoli che si trovavano in stato di abbandono.

Sotto choc e con diverse contusioni non preoccupanti il brasiliano che era con lui in macchina e che è riuscito a mettersi in salvo rompendo un finestrino della Fiat e a risalire attraverso una sponda del fossato.

Dell'episodio è stato informato il magistrato di turno, il sostituto procuratore Aldo

Mantovani che stamani disporrà l'autopsia per il 43enne di Stiava nel frattempo trasferito all'istituto di medicina legale di Pisa. Al momento non emergerebbero eventuali profili di responsabilità penale nella caduta nel corso d'acqua conclusa con il decesso del conducente della Punto.

L'autopsia, che dovrebbe es-

sere eseguita lunedì, servirà a chiarire le cause della morte di Lotti.

Se è stato un malore improvviso a portarlo fuori strada o se si è trattato di una perdita di controllo dell'auto che lo ha fatto scivolare in acqua per poi morire con ogni probabilità per annegamento.